

VERSO NUOVE RELAZIONI SINDACALI?

Premessa

Nel **Maggio del 2012** (3-10/05/12) la maggior parte delle Confederazioni Sindacali (CONFEDIR inclusa) ha sottoscritto, a Palazzo Vidoni, una **intesa** volta a migliorare la funzionalità della P.A., sottoposta da anni a tagli lineari di spesa e ad una riorganizzazione “subìta”, come effetto del D.Lgs. 150/09, che ha trasformato il ruolo dei sindacati da “attivo a passivo”, per abolizione degli istituti della contrattazione/concertazione in tema di organizzazione del lavoro.

L'intesa del Maggio 2012 ipotizzava una serie di interventi/azioni sui seguenti aspetti: a) un nuovo modello di **relazioni sindacali**; b) la razionalizzazione e la semplificazione della valutazione della **performance nella P.A.**; c) nuove regole sul **mercato del lavoro** nella P.A.; d) la **formazione** del personale; e) il rafforzamento della **dirigenza pubblica** (ruolo, funzioni, responsabilità), anche al fine di garantirne una maggior autonomia dalla politica.

In particolare, **le Parti avevano concordato sulla necessità di emanare un PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO** in tema di :

-**ruolo della contrattazione collettiva** e dei **CCNL**, come fonte deputata a determinare l'assetto retributivo, la rappresentanza delle parti, e le prerogative contrattuali inerenti i rapporti di lavoro;

-la **mobilità** (percorsi di qualificazione/riqualificazione; coinvolgimento delle OO.SS)

-**trasparenza** totale (economico-finanziaria) degli Enti, per valutarne le ricadute in termini occupazionali e retributivi;

-**coinvolgimento delle OO.SS** nella razionalizzazione della P.A. (spending review; tagli verticali);

-potenziamento del ruolo sindacale, con “ipotesi di esame congiunto”
tra P.A. ed OO.SS.

Il Governo si impegnava a individuare (nel rispetto della Legge 15/2009, che ne ipotizzava la riduzione) un numero di comparti, aree e specifici settori, che “tenesse conto delle competenze di Regioni ed Enti Locali, rafforzandone il ruolo di rappresentanza”.

Le parti concordavano altresì sulla necessità:

a) di **semplificare i sistemi di valutazione** ex D.Lgs.150/09, superando i limiti dell’Art.19 dello stesso;

b) di **riordinare il lavoro flessibile nella P.A.**, anche con modifiche al D.Lgs.165/01, per ridurre la presenza e gli abusi, secondo il principio che “il lavoro subordinato a tempo indeterminato è la forma ordinaria per far fronte ai problemi ordinari della P.A.” (Art.36 dello stesso decreto).
Come? Contrastando, quindi, l’uso improprio del lavoro flessibile; prevedendo discipline specifiche per sanità, assistenza, scuola e ricerca; valorizzando tutto il lavoro fatto nei periodi di flessibilità (es.contributi previdenziali e periodi di lavoro ultrabrevi, da calcolare); regolando la mobilità....;

c) di **riordinare la formazione del personale;**

d) di **rafforzare il ruolo, le funzioni e la responsabilità della dirigenza della P.A.**, garantendone la piena autonomia dalla politica.

Dopo l’intesa dovevano essere attivati (entro il 30/05/12) appositi tavoli di confronto e dovevano essere adottati appositi provvedimenti normativi (DPCM, legge delega), concordati con Regioni ed Enti Locali. L’intesa prevedeva anche che da Palazzo Vidoni partissero direttive all’ARAN, sui temi in questione, da definirsi poi con accordi tra le Parti.

Nei Fatti

Nulla di tutto cio' è avvenuto. Monti non ha voluto emanare il provvedimento –citato nell'accordo e promesso da Patroni Griffi- per ovvii motivi. I tavoli non sono stati attivati.

Finche', Giovedì 14/02, l'ARAN ha convocato le Confederazioni, annunciando l'arrivo di **2 ATTI di INDIRIZZO MINISTERIALI** (rispettivamente, di 13 e 5 facciate) relativi a 2 dei temi oggetto dell'intesa di Maggio 2012:

- uno riguarda un **accordo quadro in materia di partecipazione sindacale;**
- l'altro concerne la **disciplina di alcuni istituti relativi al contratto di lavoro a tempo determinato.**

Riassunto dell'incontro di Giovedì 14/02/13, presso l'ARAN.

Gasparrini (Presidente ARAN) ha, in apertura, ricordato che le Parti avrebbero dovuto affrontare 3 temi caldissimi ("mission impossibile"), di cui 2 legati ai 2 atti di indirizzo (Modello delle Relazioni sindacali; Lavoro a tempo determinato) ed uno relativo ai permessi/distacchi (per i quali sarebbe in arrivo un terzo atto di indirizzo).

Il Presidente, poi, presentava gli altri componenti della delegazione ARAN: Drssa Gentile, Dr. Mastrogioseppe, Dr. Lucco. Quindi faceva una breve relazione, così riassumibile.

"...L'Art.5,c.2, del D.Lgs 165/01 ha ridotto il ruolo partecipativo delle OO.SS....ma il Governo ha parzialmente modificato il comma citato, inserendo una nuova tipologia di rapporti, quella dell'ESAME CONGIUNTO (confronto aperto, ma decisione finale della P.A., dopo 30gg di confronto...)..."

“...Negli ultimi anni, nei CCNL si è fatta una grande confusione sui modelli partecipativi...v'è ora la necessità di un testo unico sui modi di affrontare le varie materie contrattuali (informazione, concertazione, consultazione, confronto). L'atto di indirizzo sulla partecipazione sindacale ci dà la possibilità di fare un lavoro istruttorio (confronto tra i diversi CCNL, per i diversi istituti) e di evitare il grave disorientamento delle Amministrazioni periferiche...”.

Infatti “ le norme transitorie sono cessate al 31/12/12: le Amministrazioni sono in crisi..non sanno cosa fare, sui singoli aspetti contrattuali..I tavoli nazionali vanno aperti a breve...”.

Fiore (CISL):...c'è la necessità di **tutelare chi opera nella P.A.** e di coinvolgere il personale in **meccanismi partecipativi**, nell'interesse del Paese. Occorre discutere di: mobilità; piante organiche; organizzazione degli uffici e del lavoro...Facciamo un calendario dei lavori...;

Fucillo (UIL) ha ricordato che tutta la materia delle relazioni sindacali è stata “sporcata” dalla Legge (Art.1, Decreto 29/93) e che- se tutta la materia è legge- i rapporti sindacali si riducono alla sola informazione, insufficiente. La UIL chiede di **tornare al ruolo principale dei CCNL. Oggi la contrattazione manca, a livello centrale ed a livello periferico.** “Non voglio essere coinvolto nello sfascio...ma, con opportune tempistiche, posso collaborare a modifiche delle regole, perche' la P.A. è un valore economico per il Paese”.

Gentile (CGIL) ha sostenuto che “..va fatta chiarezza sulle relazioni sindacali, che devono tornare ad essere semplici, chiare ed efficaci....Occorre collocarsi nel perimetro stretto della Legge e cercare di modificare le attuali, ottuse, regole sulle relazioni sindacali, facendo nuova cultura in previsione dei nuovi CCNL. Il lavoro istruttorio dovrà essere lento e proficuo...”.

USAI: necessità di fare chiarezza. Tempi del confronto?

Cavallaro (Cosmed): ...”siamo in ritardo...il tavolo nazionale è utile...il 90% dei T.determinati e dei precari è nella scuola e nella sanità’..”

Massimo (CISAL):.....”l’accordo di Maggio presupponeva un impegno di Patroni Griffi ad una modifica legislativa sulle relazioni sindacali, che non c’è stata, per opposizione di Monti...Il tavolo odierno è depotenziato per mancanza di un decreto delegato, ma non è inutile. I problemi sono: vuoto nella contrattazione, vuoto dei contratti, regole per il 2° livello, cadenze della rappresentatività vs rinnovo CCNL, abolizione delle tre vincolanti fasce premianti...”

Biasioli (CONFEDIR): ...”il 31/12/12 è scaduto il tempo per adeguare i contratti integrativi al D.Lgs.150/2009; il 31/12/12 è scaduto il blocco dei rinnovi contrattuali (e non c’è DPCM, ex Art.65,c.4, D.L.150/09). Il blocco dei contratti congela tutto...Le vecchie intese sono scadute: ai vari problemi insoluti si aggiunge quello delle indennità aggiuntive (straordinario, emergenza). In alcune ASL ed in alcune Amministrazioni si tenta di riformare gli accordi in modo unilaterale (Art.40, c.3, ter, ex D.Lgs.165/2001, modificato)...C’è l’assoluta necessità di regole nazionali..per evitare di dare lavoro a “stuole di avvocati”... Ed allora, siamo favorevoli a: a) lavorare con un calendario preciso sui temi degli atti di indirizzo; b) operare con concretezza e realismo all’elaborazione di un testo unico sulle prerogative sindacali, da allestire entro 2 mesi, pur nella consapevolezza delle attuali difficoltà’. La Confedir ribadisce qui, ancora una volta, la necessità di uno specifico tavolo della dirigenza, date le specificità/peculiarità della Dirigenza della P.A. La Confedir sarà particolarmente attiva sul tema dei rapporti di lavoro a tempo determinato, data la loro importanza nell’ambito scolastico e sanitario...”

Rembado (CIDA): “siamo preoccupati per il discredito della P.A. ma quali sono gli strumenti per modificare questo pregiudizio? OK al tavolo di confronto...”

Ricciato (CISAL):” ..occorre ripubblicizzare il rapporto di lavoro;....l’accordo di Maggio era un passo in avanti, ma è stato stoppato....Il tavolo è utile: le riforme vanno condivise..”.

Conclusione

Al termine della discussione, **Gasparri ha fatto consegnare ai presenti il testo dei 2 atti di indirizzo (“..il terzo è in arrivo...”)** ed ha definito il **calendario** dei prossimi incontri in sede ARAN:

-Giovedì’ 28/02/13, ore 14.30, Oggetto: Tempo determinato;

-Mercoledì’ 06/03, ore 9.30, Oggetto: Relazioni sindacali.

In definitiva, il clima del tavolo appare buono. Le ventennali esperienze precedenti, però, ci inducono a mantenere ampie riserve, sui frutti dell’imminente lavoro.

SIA CHIARO A TUTTI, A SCANSO DI EQUIVOCI, CHE LA CONFEDIR SARÀ SEMPRE PRESENTE E PROPOSITIVA. PROPRIO PER QUESTO LA SEGRETERIA CONFEDIR HA GIÀ CHIESTO ALLE VARIE OO.SS. ADERENTI DI STUDIARE CON ATTENZIONE I 2 ATTI DI INDIRIZZO E DI ELABORARE RAPIDAMENTE PROPOSTE CONCRETE DA PORTARE AL TAVOLO ARAN.

Ad maiora!

Stefano Biasoli

Segretario Generale CONFEDIR

-Vicenza, 19/02/13.